



Commissione per lo sviluppo

2015/2105(INI)

16.3.2016

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il commercio internazionale

su una nuova strategia innovativa e orientata al futuro sul commercio e gli
investimenti
(2015/2105(INI))

Relatore per parere: Jan Zahradil

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che il commercio aperto deve essere un motore di integrazione regionale e crescita economica, sviluppo sostenibile e creazione di ricchezza e occupazione; ricorda che i paesi più integrati nell'economia mondiale sono anche tra i più ricchi e che il commercio ha agevolato l'affrancamento dalla povertà per centinaia di milioni di persone; riconosce, tuttavia, che non tutti i paesi in via di sviluppo hanno usufruito di tali vantaggi e che i paesi meno sviluppati (PMS), in particolare, rimangono ai margini del commercio globale; accoglie con favore, a tale proposito, il nuovo approccio della Commissione che comporta il ricorso ad accordi commerciali e d'investimento come incentivo per promuovere valori quali lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, il commercio equo ed etico e la lotta alla corruzione a lungo termine;
2. ricorda che soltanto un commercio equo e adeguatamente regolato, se allineato con obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), potrebbe presentare un potenziale di sviluppo;
3. plaude in particolare all'impegno assunto dalla Commissione affinché nessun accordo commerciale porti alla riduzione dei livelli di tutela normativa, qualsiasi modifica dei livelli di protezione avvenga unicamente in direzione di una maggiore tutela e venga sempre tutelato il diritto a legiferare;
4. invita la Commissione a rafforzare l'applicazione vincolante degli obiettivi di sviluppo sostenibile e a includere dei capitoli di sviluppo sostenibile globale in tutti gli accordi commerciali;
5. evidenzia che l'importanza del potenziale contributo della politica commerciale allo sviluppo sostenibile è stata recentemente ribadita nel documento finale del programma d'azione di Addis Abeba e nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; ricorda che gli obiettivi di sviluppo sostenibile comprendono diversi target connessi al commercio in tutta una serie di settori d'intervento, e che uno degli obiettivi più concreti mira all'incremento delle esportazioni dai paesi in via di sviluppo al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni globali dei PMS entro il 2020; invita la Commissione a sfruttare appieno il potenziale di cooperazione con i paesi in via di sviluppo per rafforzare le loro economie di mercato;
6. accoglie con favore il fatto che la comunicazione "Commercio per tutti" ribadisca il principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo e miri ad una politica commerciale e di investimento più responsabile, anche mediante il rafforzamento delle iniziative di responsabilità sociale delle imprese e dell'obbligo di diligenza in tutta la catena di approvvigionamento contribuendo così alla realizzazione degli OSS e alla crescita inclusiva nei paesi in via di sviluppo; accoglie inoltre con favore l'impegno a effettuare un'analisi approfondita dei potenziali effetti dei nuovi accordi di libero scambio sui paesi meno sviluppati (PMS); si rammarica che la comunicazione "Commercio per tutti" non faccia alcun riferimento all'accordo di Cotonou che scadrà nel 2020; invita l'UE ad avviare un ampio processo di consultazione e di dialogo, anche con i paesi ACP, riguardo al

quadro post-Cotonou;

7. ritiene che i diritti umani dovrebbero prevalere sulle disposizioni degli accordi commerciali e di investimento;
8. riconosce che la politica commerciale e di investimento dell'UE deve rispondere alle preoccupazioni dei consumatori rafforzando le iniziative di responsabilità sociale delle imprese e il dovere di diligenza lungo la catena di produzione; sollecita, tuttavia, la Commissione e gli Stati membri ad andare oltre l'attuale approccio volontario non vincolante e a battersi invece per un dovere di diligenza inderogabile;
9. accoglie con favore un rinnovato impegno verso il multilateralismo inclusivo e i progressi compiuti dalla conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio a Nairobi, in particolare nel settore dell'agricoltura (ad esempio, l'eliminazione delle sovvenzioni alle esportazioni agricole che hanno effetti distorsivi sugli scambi, e i progressi realizzati in materia di accesso al mercato per i PMS); plaude, a tale proposito, all'impegno dell'UE a favore dell'obiettivo di 400 milioni di EUR in finanziamenti per 5 anni al fine di sostenere e offrire assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo, in particolare i PMS, nei loro sforzi per attuare l'accordo dell'OMC sull'agevolazione degli scambi; sottolinea altresì la necessità di allargare il ciclo di Doha all'agenda del commercio elettronico e digitale, al fine di condividere i progressi tecnologici più rapidamente e più equamente con i paesi in via di sviluppo contribuendo, al contempo, a superare la carenza di infrastrutture, soprattutto nelle aree rurali remote;
10. riconosce la crescente diversità tra i paesi in via di sviluppo per quanto riguarda la loro integrazione nel sistema commerciale multilaterale e i rispettivi benefici che ne traggono; chiede dei regimi specifici in particolare per i PMS, la cui quota nel commercio mondiale è marginale; accoglie pertanto con favore la revisione del sistema di preferenze generalizzate (SPG);
11. ricorda il ruolo cruciale degli aiuti al commercio (AFT) per il potenziamento delle capacità in campo commerciale, l'assistenza tecnica, le politiche di sostegno alle imprese e l'integrazione regionale; invita l'UE e gli Stati membri ad impegnarsi per incrementare il sostegno agli aiuti al commercio per i paesi in via di sviluppo e i PMS in particolare, con l'obiettivo di sostenere le piccole e micro imprese a livello locale, la diversificazione della produzione, il trasferimento di tecnologia, lo sviluppo delle capacità produttive nazionali, i trasporti e le altre infrastrutture, l'emancipazione delle donne e le cooperative nel prossimo riesame della strategia dell'UE in materia di aiuti al commercio; rileva tuttavia che, in assenza di seri sforzi da parte dei paesi direttamente interessati e di miglioramenti significativi a livello di governance, il commercio non può, da solo, aiutare i paesi a superare le loro difficoltà di sviluppo; evidenzia, a tale proposito, l'importanza di concentrarsi sul perseguimento dei target previsti dall'obiettivo OSS n. 16, in particolare nei settori del buongoverno e della fiscalità; chiede alla Commissione di affrontare la questione del commercio equo e solidale nel prossimo riesame della sua strategia in materia di aiuti al commercio, come annunciato nella comunicazione "Commercio per tutti";
12. ricorda il ruolo della bancarizzazione nello sviluppo del commercio e degli investimenti; invita l'UE a sostenere la promozione dell'accesso ai servizi bancari nei paesi in via di sviluppo;

13. rammenta che gli accordi di partenariato economico (APE) possono essere un importante strumento di sviluppo per aiutare ad alleviare la povertà e contribuire alla promozione dei diritti umani a lungo termine, nonché per promuovere un'ulteriore integrazione economica regionale; esorta l'UE a istituire negli APE specifiche strutture di controllo dedicate allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani, che garantiscano una partecipazione appropriata e trasparente delle organizzazioni della società civile e dei sindacati; invita l'UE a incoraggiare la firma degli accordi di partenariato economico definitivi; invita la Commissione a includere negli accordi commerciali e di investimento dell'UE capitoli solidi ed esaustivi in materia di sviluppo sostenibile, che siano attuati e applicati in modo efficace;
14. ricorda che la politica degli investimenti dell'UE, in particolare quando implica l'utilizzo di denaro pubblico, deve contribuire alla realizzazione degli OSS; rammenta la necessità di rafforzare la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni di finanziamento allo sviluppo (IFS) e dei partenariati pubblico-privati (PPP) per seguire e controllare in modo efficace i flussi di denaro, la sostenibilità del debito e il valore aggiunto per lo sviluppo sostenibile dei loro progetti;
15. invita la Commissione a migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo nel quadro della politica commerciale, in particolare per quanto riguarda la salute pubblica; chiede alla Commissione di aiutare i paesi in via di sviluppo ad utilizzare in maniera efficace la flessibilità prevista dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS) e riconosciuta dalla dichiarazione di Doha sull'accordo TRIPS e la salute pubblica, adottata il 14 novembre 2001, affinché possano fornire farmaci essenziali a prezzi accessibili nel quadro dei loro programmi nazionali di salute pubblica; invita la Commissione ad assicurare la totale trasparenza sul contenuto dei programmi di assistenza relativi alla proprietà intellettuale per i paesi a basso e medio reddito e a garantire che la parallela assistenza in materia di proprietà intellettuale non comprometta altri progetti di sviluppo in ambito sanitario;
16. sottolinea che, in linea con l'obiettivo n. 16 degli OSS, è della massima importanza promuovere strutture di buona governance a livello mondiale al fine di consentire a tutti un equo accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci e responsabili a tutti i livelli; sottolinea che gli accordi commerciali e gli investimenti esteri diretti potrebbero costituire uno strumento decisivo per stabilire i giusti incentivi onde garantire la realizzazione di questo obiettivo; evidenzia, a tale proposito, che la corruzione rappresenta il principale ostacolo non tariffario nei paesi sviluppati e in via di sviluppo; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di includere disposizioni anticorruzione ambiziose in tutti i futuri accordi commerciali; invita la Commissione a introdurre nuove misure finalizzate al rafforzamento della sicurezza giuridica degli investimenti;
17. sottolinea che, affinché i paesi in via di sviluppo sfruttino appieno il vantaggio delle opportunità commerciali e di investimento, è necessario continuare a sostenere le riforme per la mobilitazione del gettito fiscale dei paesi in via di sviluppo, al fine di aiutarli a migliorare la loro capacità di incrementare le entrate e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale mediante il sostegno alla creazione di regimi fiscali efficaci, efficienti, equi e trasparenti in linea con i principi di buona governance;
18. invita l'UE e gli Stati membri a seguire le raccomandazioni contenute nel quadro

complessivo per la politica di investimento in relazione allo sviluppo sostenibile della Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD), al fine di promuovere investimenti più affidabili, trasparenti e responsabili.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	15.3.2016
Esito della votazione finale	+: 14 -: 6 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Louis Aliot, Nicolas Bay, Ignazio Corrao, Doru-Claudian Frunzuliță, Nathan Gill, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Linda McAvan, Norbert Neuser, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Pedro Silva Pereira, Eleni Theocharous, Paavo Väyrynen, Bogdan Brunon Wenta
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Juan Fernando López Aguilar, Louis-Joseph Manscour, Paul Rübig, Jan Zahradil, Joachim Zeller
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Michèle Rivasi, Estefanía Torres Martínez